Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Venerdì, 22 marzo 1935 - Anno XIII — Numero 68

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1935-XIII, n. **209**.

Disposizioni transitorie per l'avanzamento di un gruppo di sottufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 15 settembre 1932, n. 1514;

Vista la legge 21 giugno 1934, n. 1093, recante modificazioni al testo unico suddetto;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare disposizioni transitorie per l'avanzamento dei sergenti maggiori e marescialli ordinari, idonei al servizio alle truppe, e già in servizio sedentario alla data del 31 luglio 1934, nonchè di aggiornare l'elenco delle cause previste per la cessazione dal servizio dei sottufficiali;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sergenti maggiori ed i marescialli ordinari che alla data del 31 luglio 1934 erano già in servizio sedentario, o impiegati in cariche devolute o analoghe a tale servizio, o in cariche professionali, qualora siano idonei al servizio nei reparti di truppa e siano compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità per gli anni 1934, 1935, 1936, e, se sergenti maggiori, anche per l'anno 1937, possono conseguire l'avanzamento anche se non siano in possesso, per il periodo anteriore al 1° luglio 1935, del requisito di permanenza nei reparti di truppa, richiesto dagli articoli 3 e 5 della legge 21 giugno 1934, n. 1093.

Art. 2.

La disposizione di cui al precedente articolo avrà effetto con decorrenza dal 1° agosto 1934, data di entrata in vigore della legge 21 giugno 1934, n. 1093.

Art. 3.

Con le norme che saranno emanate dal Ministro per la guerra per l'applicazione del presente decreto, sarà anche stabilito quali cariche, servizi o posizioni speciali — in aggiunta alle cariche di carattere tecnico previste dall'art. 6 della legge 21 giugno 1934, n. 1093 — debbano essere considerate, agli effetti dell'avanzamento, come equivalenti al servizio presso i reparti di truppa.

Art. 4.

Il n. 8) dell'art. 31 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con R. decreto 15 settembre 1932, n. 1514, è modificato nel modo seguente:

« 8) perdita del grado in seguito a condanna penale, in seguito a perdita della cittadinanza e per irreperibilità ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *marzo* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 357, *foglio* 122. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. **210**.

Nomina del Regio commissario dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1912, n. 1266, con il quale l'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Cosenza, fu riconosciuto come corpo morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Visto il R. decreto 30 marzo 1933, con il quale il signor rag. Giuseppe Leonetti, commissario prefettizio dell'Ente predetto venne nominato Regio commissario dell'Ente stesso fino al 30 luglio 1933;

Visti i Regi decreti 30 novembre 1933 e 21 giugno 1934, coi quali il predetto commissario fu sostituito nella sua carica dal cav. dott. Felice Ninni e quest'ultimo dal dott. Riccardo Di Furia;

Visti i Regi decreti 4 agosto 1933, 21 dicembre 1933, 12 aprile 1934 e 3 dicembre 1934, con i quali il termine assegnato per la gestione straordinaria è stato prorogato al 31 marzo 1935;

Vista la lettera 21 gennaio 1935, n. 156, con la quale S. E. il prefetto di Cosenza comunica che il dott. Riccardo Di Furia è stato trasferito in altra sede ed il sig. dott. Guido Tamburro è stato nominato commissario prefettizio;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina del nuovo commissario governativo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il sig. dott. Guido Tamburro, attuale commissario prefettizio dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cosenza, è nominato Regio commissario dell'Ente stesso, in sostituzione del dott. Riccardo Di Furia, con l'incarico di provvedere entro il 31 marzo 1935-XIII alla sistemazione dell'Ente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

RAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 111. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 febbraio 1935-XIII, n. 211.

Approvazione delle convenzioni aggiuntive con le Società concessionarie telefoniche, intese a regolare la competenza delle spese di spostamento o di modificazione delle linee telefoniche appoggiate su palificazioni statali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399, e le successive modificazioni e aggiunte;

Visti i Regi decreti nn. 505, 506, 507, 508 e 509 del 23 aprile 1925, approvanti le convenzioni con le Società telefoniche concessionarie delle cinque zone per la cessione degli impianti telefonici statali e per l'esercizio telefonico pubblico;

Sentito il Consiglio di amministrazione per le poste e per i telegrafi circa l'opportunità e la convenienza di stipulare con le Società concessionarie predette una convenzione aggiuntiva intesa a regolare la competenza delle spese di spostamento o di modificazione delle linee telefoniche appoggiate su palificazioni statali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate e rese esecutorie le convenzioni aggiuntive stipulate il 19 dicembre 1934-XIII tra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze, da una parte, e le Società telefoniche:

1° Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda (S.T.I.P.E.L.);
2° Società Telefonica delle Venezie (T.E.L.V.E.);
3° Società Telefoni Italia Medio Orientale (T.I.M.O.);
4° Società Telefonica Tirrena (T.E.T.I.);
5° Società Esercizi Telefonici (S.E.T.)

dall'altra parte, per disciplinare l'attribuzione delle spese di spostamento o di modificazione delle linee telefoniche appoggiate su palificazioni statali.

Le dette convenzioni, essendo aggiuntive a quelle principali del 1925 sopra citate, sono esenti da tasse di bollo e registro, ai sensi dell'art. 8 del R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 83. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1935-XIII, n. 212.

Istituzione del posto di direttore dell'Istituto di sanità pubblica e di un posto di assistente di chimica nel Laboratorio di fisica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato ed il R. decreto 30 ottobre 1924, n. 2042, contenente norme speciali per l'ammissione e la carriera del personale dell'Amministrazione della sanità pubblica;

Visto il R. decreto 29 luglio 1931, n. 1131, sui ruoli organici del personale della sanità pubblica;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 27, convertito nella legge 7 giugno 1934, n. 992, sulla creazione ed il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 29 gennaio 1934, n. 138, sulla disciplina degli impianti di radiologia e radiumterapia;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere alla istituzione del posto di direttore dell'Istituto di sanità pubblica e di rendere più agevole al Laboratorio di fisica dell'Istituto predetto l'applicazione delle disposizioni della legge 29 gennaio 1934, n. 138;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo del personale della Sanità pubblica (gruppo A) di cui alla tabella annessa ai Regi decreti 29 luglio 1931, n. 1131, e 11 gennaio 1934, n. 27, modificato con l'art. 10

della legge 29 gennaio 1934, n. 138, sotto la denominazione « Istituto di sanità pubblica », è istituito un posto di grado 4° con la qualifica di direttore e sono soppressi un posto di grado 6° ed uno di grado 7° nel ruolo dei medici provinciali.

Quando il posto di direttore dell'Istituto di sanità pubblica sia vacante, le relative funzioni possono essere affidate, per incarico ai sensi dell'art. 57 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, ad un professore ordinario di Università escluse, in tal caso, le promozioni di risulta.

E' soppresso l'ultimo comma dell'art. 7 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e sono modificati in conformità il R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 27, e l'art. 6 del testo unico predetto.

Art. 2.

Nel ruolo del personale del Laboratorio di fisica (Ufficio del radio) di cui alla tabella indicata nell'art. 1, ad uno dei due posti di grado 9° per assistenti di fisica è sostituito un posto di eguale grado di assistente di chimica.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti addì 20 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 139. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 gennaio 1935-XIII, n. 213.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex Conventuale di S. Agostino, in Catania.

N. 213. R. decreto 24 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex Conventuale di S. Agostino, sita in Catania, nella via Vittorio Emanuele.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 24 gennaio 1935-XIII, n. 214.

Approvazione del nuovo testo dello statuto organico della Cassa di risparmio di Macerata.

N. 214. R. decreto 24 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo testo dello statuto organico della Cassa di risparmio di Macerata.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 7 febbraio 1935-XIII, n. 215.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea, in Venezia.

N. 215. R. decreto 7 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea, con Casa Generalizia in Venezia, e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Istituto anzidetto di immobili da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 14 febbraio 1935-XIII, n. 216.

Modifica allo statuto della « Fondazione Palanti ».

N. 216. R. decreto 14 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene apportata una modifica allo statuto della « Fondazione Palanti ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 24 gennaio 1935-XIII, n. 217.

Chiusura al culto e dissacrazione della Chiesa di Gesù e Maria in Palermo.

N. 217. R. decreto 24 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del cardinale arcivescovo di Palermo in data 1° settembre 1934, relativo alla chiusura al culto e dissacrazione della Chiesa di Gesù e Maria, in S. Atanasio ai Bottegarelli, in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1935-XIII.

Revoca della nomina del sig. Giauni Cesare a procuratore di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto che il sig. Giauni Cesare fu Giovanni Battista venne nominato procuratore del sig. Boero Giuseppe Arnaldo fu Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, in data 13 settembre 1921, in base all'art. 26 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visto l'atto 19 gennaio 1935-XIII, per notar Barletti dottore Umberto di Genova, col quale il predetto sig. Giauni ha rinunciato al mandato come sopra conferitogli dal nominato sig. Boero;

Decreta:

E' revocata la nomina del sig. Giauni Cesare fu Giovanni Battista, a procuratore del sig. Boero Giuseppe Arnaldo fu Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(798)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1935-XIII.
Nomina del signor Ganna Guido a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Rovatti Aston Armando fu Riccardo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano chiede la nomina a suo rappresentante alle grida del sig. Ganna Guido fu Giovanni;
Visto il relativo atto di procura 17 dicembre 1934-XIII, per notar Gregani dott. Edoardo di Milano;
Visti gli altri documenti prodotti, nonchè i pareri favorevoli del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, della Deputazione di borsa e del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il signor Ganna Guido fu Giovanni è nominato rappresentante del signor Rovatti Aston Armando fu Riccardo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(799)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1935-XIII.
Inflizione di una sanzione pecuniaria agli amministratori ed ai sindaci della Cassa rurale di Valdagno (Trento).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduti gli articoli 2 e 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, contenente norme regolamentari per la tutela del risparmio;
Veduti gli articoli 17, 19 e 24 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Considerato che gli amministratori della Cassa rurale di Valdagno (Trento) nonostante le reiterate diffide a comunicare all'Istituto d'emissione nei termini prescritti, il bilancio della Cassa rurale relativo all'esercizio 1933, hanno lasciato trascorrere i termini concessi senza aver ottemperato a quanto richiesto;

Decreta:

Ai signori Niederstatter Michele fu Giuseppe, presidente; Franzerlin Pietro fu Pietro, Gruber Vito fu Vito, Matzneller Giuseppe fu Luigi, Ebner Floriano fu Mattia, consiglieri; Matzneller Luigi fu Luigi, Ebner Giovanni fu Mattia e Franzelin Giuseppe fu Giuseppe, consiglieri di sorveglianza della Cassa rurale di Valdagno (Trento) è inflitta in solido la sanzione pecuniaria di L. 800 (ottocento) per l'inosservanza delle disposizioni dell'art. 19 della legge 6 giugno 1932, numero 656.
L'intendente di finanza di Trento è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII.

p. *Il Ministro*: Tassinari.

(782)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Società operaia cooperativa di credito e M. S. « Napoleone Colajanni » di Enna.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Considerato che le presenti condizioni della Società operaia cooperativa di credito e M. S. « Napoleone Colajanni » di Enna rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;
Veduta la lettera del 25 febbraio 1935, n. 2929, di S. E. il prefetto di Enna;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Società operaia cooperativa di credito e M. S. « Napoleone Colajanni » di Enna è sciolto e il sig. cav. avv. Vito Manno è nominato commissario governativo dell'Ente stesso con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(781)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di prestiti di Cesarò (Messina).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di prestiti di Cesarò (Messina) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;
Veduta la lettera del 2 marzo 1935, n. 11401, di S. E. il prefetto di Messina;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di prestiti di Cesarò (Messina) è sciolto e il sig. Pietro Lupis fu Giuseppe è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: Tassinari.

(783)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1935-XIII.
Determinazione dei premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di gennaio 1935.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, concernente la istituzione di un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani;

Visto il decreto Ministeriale 6 aprile 1934, registrato alla Corte dei conti il 9 stesso mese, reg. n. 3 Corporazioni, foglio 354, concernente le modalità e le condizioni per la concessione del premio di cui al R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337;

Visto il decreto Ministeriale 7 maggio 1934, registrato alla Corte dei conti addì 8 stesso mese, reg. n. 3 Corporazioni, foglio n. 23, con il quale sono state determinate le tabelle di classificazione della seta tratta da ammettersi al premio istituito con il precitato R. decreto-legge 8 marzo 1934;

Sentito l'Ente Nazionale Serico;

Decreta:

I premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di gennaio 1935 sono fissate per le singole categorie classificate ai sensi del decreto Ministeriale 7 maggio 1934 nelle premesse citato, nella misura seguente:

a) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano:

1ª categoria . . . L. 12 — per chilogramma
2ª » . . . » 11,50 » »
3ª » . . . » 11 — » »

b) per le sete classificate secondo il sistema degli « Usi internazionali »:

1ª categoria . . . L. 11 — per chilogramma
2ª » . . . » 10,50 » »
3ª » . . . » 10 — » »

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per le corporazioni*:
LANTINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(800)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1935-XIII.
Ordinanza di sanità marittima per le provenienze da Colombo (Ceylon).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduta la notificazione dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica circa la presenza del colera a Colombo (Ceylon);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926, alla quale è stata data esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduta l'ordinananza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930;

Ordina:

Le provenienze da Colombo (Ceylon) sono sottoposte alle misure contro il colera prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Le LL. EE. l'Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli ed i Prefetti delle Provincie marittime, nonchè le Capitanerie ed Uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(804)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 148 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomassich Pietro, figlio del fu Matteo e di Zaccai Gariela, nato a Parenzo il 29 agosto 1879 e abitante a Pola, via Dante n. 78, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pandur Maria di Maria, nata a Pola il 2 gennaio 1886, ed ai figli, nati a Pola: Pierina, Elvira, il 26 gennaio 1905; Arrigo Giulio, il 25 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8190)

N. 143 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomasich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomasich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Vanetich, nato a Fiume il 5 aprile 1854 e abitante a Pola, via Cappellini n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dalla or defunta Francesca Mazzucatto: Giuliano, il 9 gennaio 1896; Cesilda, il 3 febbraio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8191)

N. 145 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tomasich » (Tomassich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomasich (Tomassich) Giuseppe, figlio del fu Luigi e della fu Tomasich Maria, nato a Gimino il 6 marzo 1856 e abitante a Pola, via Medolino n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomissich Fosca fu Giovanni e di Rovis Francesca, nata a Gimino il 9 agosto 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8192)

N. 170 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Giovanni, figlio di Matteo e di Perdez Fosca, nato a Villa Pontiera (Barbana) il 6 marzo 1900 e abitante a Fasana (Pola) n. 147, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zenzerovich Pasqua di Giovanni e di Cettina Oliva, nata a Carnizza (Dignano) il 3 agosto 1906 ed al figlio Raffaele, nato a Pola il 14 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8193)

N. 171 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Mircovich Fosca, nato a Pontiera (Barbana) il 20 ottobre 1859 e abitante a Pomer (Pola) n. 82, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lazzar Maria fu Matteo e fu Defranceschi Lucia, nata a Pomer il 6 dicembre 1868, ed ai figli nati a Pomer: Matteo, il 20 novembre 1895; Fosca, il 28 gennaio 1909; nonchè al nipote Vincenzo, illegittimo di Fosca, nato a Pomer il 10 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8194)

N. 167 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Carlo, figlio di Francesco e di Servi Andreana, nato a Pola il 4 novembre 1895 e abitante a Pola, via Rossanda n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cramestetter Stefania di Antonio e di Dodich Caterina, nata a Lavarigo (Pola) il 25 novembre 1899 ed alla figlia Evelina, nata a Pola il 26 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8195)

N. 166 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Filippich Maria, nato a Sissano (Pola) il 26 maggio 1903 e abitante a Sissano n. 162, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radessich Caterina di Giuseppe, di Paus Maria, nata a Sissano il 6 maggio 1907, ed alla figlia Alida, nata a Pola il 12 febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8196)

N. 165 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Trost Anna, figlia di Giovanni e di Lazar Maria, nata a Pomer (Pola) il 6 giugno 1907 e abitante a Pola, Clivo Crispo n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8197)

N. 263 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Natale, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Suffich, nato a Sanvincenti il 29 settembre 1892 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Suffich Lucia di Martino e di Lucia Orbanich, nata a Sanvincenti il 19

aprile 1902, ed ai figli nati a Sanvincenti: Natale, il 21 dicembre 1920, Maria, il 22 novembre 1922; Giovanni, il 25 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8198)

N. 260 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Maria Follo, nato a Sanvincenti il 24 febbraio 1860 e abitante a Sanvicenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Trosti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cherzan Maria fu Matteo e fu Oliva Puch, nata a Sanvincenti il 28 gennaio 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8199)

N. 104 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Giovanni, figlio del fu Marco e della fu Caterina Radossevich, nato ad Altura (Pola) l'11 agosto 1876 e abitante ad Altura (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Biban Maria fu Matteo e fu Kliman Maria, nata ad Altura il 30 luglio 1887, ed ai figli nati ad Altura: Anna, il 10 febbraio 1910; Giuseppe, l'8 marzo 1912; Giovanni, il 10 febbraio 1914; Raffaele, il 31 gennaio 1915; Emilio, il 3 settembre 1924; Natale, nato a Pola, il 14 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(8236)

N. 110 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Giovanni, figlio del fu Michele e della fu Caterina Ichich, nato ad Altura (Pola) l'11 maggio 1865 e abitante ad Altura (Pola) n. 57, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Maria fu Simone e fu Perich Elena, nata ad Altura il 20 marzo 1864 ed ai figli nati ad Altura: Giustina, l'8 febbraio 1904; Raffaele, il 4 settembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(8237)

N. 103 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Giovanni, figlio di Giovanni e di Premate Eufemia, nato ad Altura (Pola) il 30 maggio 1906 e abitante ad Altura (Pola) n. 153, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valle Andreana di Antonio e di Perich Anna, nata ad Altura il 21 giugno 1908 ed al figlio Teodoro, nato ad Altura il 7 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8238)

N. 102 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Carlo, figlio di Tomaso e della fu Pucich Giustina, nato ad Altura (Pola) il 4 ottobre 1892 e abitante a Sissano (Pola) n. 181, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stermotich Anna fu Gregorio e fu Ussich Eufemia, nata il 29 settembre 1896, ed ai figli nati ad Altura: Giustina, il 15 ottobre 1920; Emilia, il 22 gennaio 1923; Emilio, il 22 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8239)

N. 101 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Biagio, figlio di Giovanni e di Premate Eufemia, nato ad Altura (Pola) il 30 gennaio 1895 e abitante ad Altura (Pola) n. 153, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zdelarevich Elena illeg. fu Caterina Zdelarevich, nata il 15 maggio 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8240)

N. 98 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Biagio, figlio del fu Giuseppe e della fu Gallessich Maria, nato ad Altura (Pola) il 6 dicembre 1862 e abitante ad Altura n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Perusco Giovanna di Giovanni e della fu Grandisevich Maria, nata a Peruschi il 2 agosto 1871.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8241)

N. 94 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Antonio, figlio di Giovanni e di Premate Eufemia, nato ad Altura (Pola) il 20 novembre 1902 e abitante ad Altura, 153, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zuban Veronica di Giorgio e di Zenzerovich Maria, nata a Barbona il 24 settembre 1904 ed ai figli nati a Pola: Giovanni, il 24 marzo 1926; Maria, il 12 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8242)

N. 96 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Antonio, figlio del fu Gregorio e della fu Martincich Anna, nato ad Altura (Pola) il 15 giugno 1870 e abitante ad Altura, n. 121, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Eufemia di Matteo e di Varesco Oliva, nata ad Altura il 13 aprile 1874 ed al figlio Raffaele, nato ad Altura il 20 maggio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8243)

N. 97 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Antonio, figlio del fu Marco e della fu Radossevich Caterina, nato ad Altura (Pola) l'11 ottobre 1871 e abitante ad Altura, 54, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Stopcich Orzon Maria fu Giov. e fu Boglian Antonia, nata a S. Domenica d'Albona il 23 aprile 1865, ed ai figli della prima defunta moglie Jelenich Eufemia, nata ad Altura: Pasquale, il 9 aprile 1909; Liberato, il 7 ottobre 1911; Fosca, il 15 marzo 1913; Zora, il 1° aprile 1917; Antonio, il 9 maggio 1920, nonchè al fratello Giuseppe, nato ad Altura il 3 agosto 1862.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8244)

N. 99 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ussich Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Sternotich Giovanna, nato ad Altura (Pola) il 29 gennaio 1862 e abitante ad Altura (Pola) n. 180, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radeka Maria fu Stefano e fu Prauz Elena, nata a Monticchio (Pola) l'11 novembre 1862 ed al figlio Martino, nato ad Altura il 30 settembre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8245)

N. 1212 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Picinich Domenica ved. Picinich, figlia del fu Antonio e della fu Picinich Maria, nata a Lussinpiccolo il 10 settembre 1882 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Matteo Picinich, nati a Lussinpiccolo: Maria, il 10 ottobre 1909; Oscar, il 18 settembre 1912 e Guerrina il 7 settembre 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8938)

N. 1102 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Picinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Picinich Nicolò, figlio del fu Domenico e di Gaudenzia Mattessich, nato a Sansego di Lussinpiccolo il 2 settembre 1885 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scrivanich Natalina fu Nicolò e fu Anna Mattessich, nata a Sansego il 21 luglio 1889, ed ai figli nati a Sansego: Gaudenzia, il 24 dicembre 1911; Domenico, il 24 ottobre 1914; Nicolò, il 30 agosto 1919; Giovanni, il 14 ottobre 1920; Eustacchio, il 29 marzo 1922; Anna, il 18 febbraio 1927 e Maria, il 16 giugno 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8939)

N. 1244 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Nicolò, figlio di Matteo e di Lucia Penjak, nato a Glamac (Jugoslavia) il 4 dicembre 1889 e abitante a Pola, Largo Oberdan, n. 16 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Venutti fu Bernardo e fu Emilia Villa, nata a Genova il 7 febbraio 1899 e alle figlie nate a Pola: Emilia, il 3 maggio 1922 e Silvia, il 19 aprile 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8940)

N. 288 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valcich» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valcich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Bursich Lucia, nato a Lavarigo (Pola) il 31 marzo 1904 e abitante a Lavarigo n. 38, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orlich Maria fu Martino e di Perzan Eufemia, nata a Stignano il 13 marzo 1905, ed al figlio Giuseppe-Fiorentino, nato a Lavarigo il 27 ottobre 1927

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8256)

N. 287 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valcich» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valcich Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Iuricich Domenica, nato a Pola il 23 novembre 1860 e abitante a Pola, via Premuda, 230, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8257)

N. 284 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Carlo, figlio di Pasquale e della fu Rovis Antonia, nato a Gimino il 1° giugno 1893 e abitante a Pola, via Lacea n. 62, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pusich Fosca di Carlo e di Damianich Fosca, nata a Gimino il 26 ottobre 1890, ed ai figli Vittorio, nato a Gimino l'8 aprile 1921, Mario, nato a Pola il 28 dicembre 1922; Giovanni, nato a Pola il 1° gennaio 1925; Silvia, nata a Pola il 12 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8258)

N. 286 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Pasquale, figlio del fu Domenico e della fu Rovis Francesca, nato a Gimino il 7 aprile 1851 e abitante a Pola, via Lacea, n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8259)

N. 285. V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie de disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Probst Anna, nato a Pola il 16 maggio 1883 e abitante a Pola, via Premuda, 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bolletin Eufemia di Ferdinando e di Paliaga Maria, nata a Pola il 24 febbraio 1885, ed ai figli nati a Pola: Giulia, il 1° dicembre 1906; Rodolfo, il 19 ottobre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8260)

N. 395 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Vaientich » e « Marussich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Marussich Maria ved. Vaientich Domenico, figlia del fu Antonio e della fu Iuriaco Maria, nata a Bellei (Ossero) il 15 ottobre 1859 e abitante a Bellei (Ossero), sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi » e « Valenti » (Marussi Maria ved. Valenti).

Con la presente detèrminazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Valenti » anche al figlio Rocco, nato a Bellei il 3 marzo 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8261)

N. 383 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vaientich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vaientich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Stefanich Nicolina, nato a Bellei il 6 marzo 1901 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marussich Caterina di Giovanni e di Jurman Maria, nata a Bellei il 9 aprile 1897, ed ai figli, nati a Bellei: Antonia, il 17 novembre 1925; Giuseppe, il 30 maggio 1927.

Il presnte decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8262)

N. 385 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vaientich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vaientich Marco, figlio del fu Giovanni e della fu Iuriaco Domenica, nato a Bellei (Cherso) il 30 giugno 1883 e abitante a Bellei, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Maria di Marco e della fu Nicolina Juriaco, nata a Bellei il 25 maggio 1888, e alla figlia Carolina, nata a Bellei il 26 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8263)

N. 17369 - Div. 1-1932.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Marcello Schnautz, nato a Fiume, il 24 febbraio 1895, da Erminio e da Albina Schiavon, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Schiavon »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Schnautz è ridotto nella forma italiana di « Schiavon » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Edmea Struppi, nata a Fiume, il 21 gennaio 1898, moglie;

Raul, nato a Fiume, il 31 luglio 1922, figlio;

Sergio, nato a Fiume, il 17 dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 14 giugno 1934 - Anno XII.

Il prefetto: TURBACCO.

(9501)

N. 7571 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Roberto Merschnig, nato a Trieste il 26 settembre 1893 da Giovanna Merschnig, residente a Villa del Nevoso, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Mersini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926, del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Roberto Merschnig è ridotto nella forma italiana di « Mersini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olga Schoba, nata a Trieste il 20 luglio 1903, moglie;

Bernarda, nata a Villa del Nevoso il 20 maggio 1924, figlia;

Olga, nata a Villa del Nevoso il 12 febbraio 1926, figlia;

Roberto, nato a Villa del Nevoso il 10 gennaio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Villa del Nevoso al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9537)

N. 15905 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Tomazic, nato a Castel Jablanizza il 19 luglio 1897, da Francesco e da Giuseppina Stefancic, residente a Castel Jablanizza, diretta ad ottenere, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tommasini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926, del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Tomazic, è ridotto nella forma italiana di « Tommasini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Cristina Stemberger, nata a Castel Jablanizza il 14 dicembre 1898, moglie;

Cristina, nata a Castel Jablanizza il 13 luglio 1923, figlia;

Danica, nata a Castel Jablanizza il 16 ottobre 1924, figlia;

Francesco, nato a Castel Jablanizza il 28 luglio 1926, figlio;

Giuseppe, nato a Castel Jablanizza il 27 agosto 1928, figlio;

Federico, nato a Castel Jablanizza il 10 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Castel Jablanizza al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1934 - Anno XII

Il prefetto: TURBACCO.

(9538)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del consolidato 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 61.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato 5% n. 70112 di L. 795, intestato a Magnoni Ernesta fu Giovanni, moglie di Michele Cesare chiamato Cesare Silva fu Cesare, domiciliato a Milano, vincolata per dote.

Essendo stato presentato il certificato di rendita relativo senza il mezzo foglio su cui si annotavano i pagamenti semestrali prima nell'unione del foglio ricevuta, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni od altri impedimenti, sarà proceduto alla chiesta operazione di tramutamento (art. 169 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298).

Roma, addì 10 novembre 1934 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10151)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 65.

Media dei cambi e delle rendite

del 20 marzo 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.98
Inghilterra (Sterlina)	57.70
Francia (Franco)	78.90
Svizzera (Franco)	389.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.79
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.97
Cecoslovacchia (Corona)	50.45
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.57
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.7916
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.88
Olanda (Fiorino)	8.15
Polonia (Zloty)	226.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.87
Svezia (Corona)	2.955
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.475
Id. 3,50 % (1902)	76.75
Id. 3 % lordo	58.925
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	75.90
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.50
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.45
Id. id. 5 % id. 1941	101.50
Id. id. 4 % id. 1943 (febbraio)	95.20
Id. id. 4 % id. 1943 (dicembre)	95.35

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(1ª *pubblicazione*).

Svincolo totale della cauzione costituita dalla Società anonima « La Transoceanica » di Milano.

Il liquidatore della Società anonima « La Transoceanica » con sede in Milano, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun creditore per contratti di assicurazione diretta e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da operazioni assicurative.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo in base agli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire, in debita forma legale, ricorso a questo Ministero, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al predetto liquidatore sig. Raja Leopoldo, Sedriano, provincia di Milano.

(795)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 marzo 1935-XIII, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Provera Vittorio Emanuele, residente nel comune di Torino, distretto notarile di Torino, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 15 marzo 1935, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(790)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 marzo 1935-XIII, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. de Benedictis Francesco, residente nel comune di Ascoli Satriano, distretto notarile di Foggia, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 3 marzo 1935, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del Regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(791)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 11 marzo 1935-XIII, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Mangioglio Sebastiano, residente nel comune di Palagonia, distretto notarile di Caltagirone, è stato dispensato dall'ufficio per limite di età, con effetto dal 10 aprile 1935, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(792)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.